

RIFORMA DELLE PROFESSIONI: GLI AGROTECNICI FRA I PRIMI NEL RENDERE PROPOSTE

Si sono aperte questa settimana, al Senato, le audizioni sul DDL n. 1663 di Riforma degli Ordinamenti dei seguenti 15 Ordini professionali:

1. Agrotecnici ed Agrotecnici laureati
2. Architetti, pianificatori territoriali, paesaggisti, conservatori, architetti *iunior* e pianificatori *iunior*.
3. Assistenti sociali specialisti e assistenti sociali.
4. Attuari e attuari *iunior*.
5. Consulenti del lavoro.
6. Dottori agronomi e dottori forestali, agronomi e forestali, zoonomi e biotecnologi agrari.
7. Geologi e geologi *iunior*.
8. Geometri e geometri laureati.
9. Giornalisti.
10. Ingegneri civili e ambientali, ingegneri industriali, ingegneri dell'informazione, ingegneri civili e ambientali *iunior*, ingegneri industriali *iunior* e ingegneri dell'informazione *iunior*.
11. Periti agrari e periti agrari laureati.
12. Periti industriali e periti industriali laureati.
13. Spedizionieri doganali.
14. Consulenti in proprietà industriale.
15. Tecnologi alimentari.

Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

e quella degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è stata una delle prime categorie ad essere audite, ieri 27 novembre.

L'Audizione è stata svolta dal Presidente nazionale dell'Albo, Agr. Dott. Roberto ORLANDI ed il video dell'intervento è scaricabile dal canale *youtube*: <https://www.youtube.com/watch?v=hm6qXZY8H5s>.

Il giudizio dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sul DDL n. 1663/S è favorevole, trattandosi di un testo complessivamente equilibrato, con elementi di modernizzazione del sistema professionale ma altresì rispettoso delle singole specificità. Esistono comunque margini di miglioramento che il Presidente Orlandi ha anticipato alla Commissione Giustizia del Senato, pur riservandosi un successivo deposito di puntuali emendamenti (*previo confronto con le altre Professioni interessate alla riforma*).

In sintesi le proposte migliorative degli Agrotecnici riguardano:

1. La necessità di coordinare il DDL n. 1663 in esame al Senato con gli analoghi DDL n. 2629/C e n. 2628/C rispettivamente riferiti alla riforma della professione di Avvocato e di Commercialista. Infatti oggi le professioni tecniche hanno anche compiti e funzioni sia giuridiche che fiscali che potrebbero venire lese dalle "esclusive" che Avvocati e Commercialisti puntano ad ottenere.
2. L'altrettanto evidente necessità di rendere condivisi e trasparenti i Decreti Legislativi che il Governo dovrà emanare per attuare la riforma una volta approvata la legge.

Qui il problema è rappresentato dal fatto che, in ambito di professioni tecniche, non esistono “attività riservate” mentre qualche categoria potrebbe cercare di ottenerle (*in danno di altre categorie contigue*) nel momento in cui il Governo riscriverà gli ordinamenti professionali. Per evitare questo rischio il Collegio degli Agrotecnici propone di condividere fra tutte le categorie con identici titoli di accesso l’elencazione delle competenze professionali, in modo che il Governo abbia le opinioni di tutti.

3. Sull’uso delle piattaforme telematiche di voto gli Agrotecnici suggeriscono di prevedere obblighi di trasparenza tali da fugare i dubbi circa una possibile manipolazione delle stesse (*e dei risultati*), fra questi l’obbligo di conservare i *file record* della votazione per l’intera durata del mandato e l’obbligo di ostensione dei dati di voto agli aventi diritto.
4. Sulla qualificazione giuridica degli Ordini e Collegi professionali (*che oggi sono “Enti pubblici non economici”*) gli Agrotecnici chiedono che si prenda atto della effettiva consistenza numerica dei dipendenti degli Ordini professionali, prevedendo per essi obblighi pertinenti. Non è infatti possibile che -*come avviene oggi*- un Ente come il Comune di Roma (*con 30.000 dipendenti*) ed un Collegio provinciale degli Agrotecnici (*senza dipendenti e con un centinaio di iscritti*) abbiano gli stessi identici obblighi.

5. Per risolvere i problemi presenti nei Consigli di Disciplina gli Agrotecnici propongono di poterli avere non solo su base interprovinciale ma anche regionale.
6. Circa l'Equo Compenso si ritiene che il perimetro di applicazione attualmente previsto dalla legge n. 49/2023 (*le grandi imprese*) sia adeguato, ritenendo invece incoerente con gli scopi che mossero la legge n. 49/2023 l'estensione dell'obbligo alle piccole imprese ed ai singoli cittadini.
7. Sulle STP-Società tra Professionisti gli Agrotecnici propongono che la loro attività ed il reddito prodotto siano sempre da considerarsi di natura "professionale", quindi anche con assoggettamento al pagamento dei contributi alle Casse di previdenza dei professionisti.

Roma, 28 novembre 2025